Anno XVIII — Giovedì 8 Maggio 1884 — N. 110

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Le prime scaramucce
DELL' OPPOSIZIONE

o piuttosto delle Opposizioni, giacchè pentarchisti ed estremi si trovarono d' accordo contro al Ministero della Maggioranza, non furono molto fortunate.

Avendo voluto un voto per appello nominale sopra una proposta del capo della Pentarchia, non si trovarono che in 75 tutte e due le Opposizioni unite contro 160, mentre neppure sui 6 astenuti avrebbero potuto contare.

Sono insomma pochini; e si spiega facilmente, che essi si mostrino ora malcontenti di aversi voluto contare.

Ciò non toglierà punto, che essi, i quali si lagnano sovente della inoperosità del Governo, non sieno disposti a sollevare tutti i giorni una quantità di piccoli incidenti, tanto per impedire che qualcosa si faccia.

Speriamo però, che la Maggioranza, non accontentandosi di essere relativamente numerosa, sia anche operosa e presente sempre nella Camera, dove ci sono parecchie importanti quistioni da decidere ancora in questa sessione.

Il difetto principale nella Rappresentanza e nel Governo è adesso la mollezza, il lasciar fare, il lasciar andare; ma occorre rompere queste abitudini e far capire alla Nazione, che essa ha un Governo che governa e che può con sicurezza dedicarsi alla sua nuova attività, certa di essere, non disturbata, ma assecondata. Ora che anche dal di fuori ci vengono la lode e l'incoraggiamento per i nostri progressi, quali si manifestano all'Esposizione nazionale di Torino, bisogna che ne sappiamo cavare profitto, e che si confermi con fatti nuovi questa buona opinione, che altri si è fatta di noi.

Alessandro Pascolato
A BELLUNO.

Gli elettori di Belluno hanno bene scelto per loro candidato l'avv. **Alessandro Pascolato.** Liberale e progressista davvero, egli è ad un tempo di carattere temperato e conciliante, già provato nelle discussioni amministrative della sua città, addatto a rappresentare il momento politico di adesso, che è appunto quello della formazione di quel nuovo partito, che deve prendere le mosse dalle nuove condizioni del nostro paese, lasciando alla storia i partiti storici.

Non bisogna guardarsi tanto addietro, se non per raccogliere gli esempi di virtù, ma piuttosto davanti. Il *quid faciendum* di adesso non è più quello di quando tutti lavoravano a costituire l'Italia. Ora bisogna pensare ad ordinarla definitivamente ed a dare uno slancio alla attività economica, ad educare ad essa le nuove generazioni.

Per questo crediamo, che giovi all'Italia l'introdurre sempre più nel Parlamento quegli elementi, a cui il passato non è un vincolo di partito, ma solo un tirocinio per l'azione dell'avvenire.

Uniamo adunque il nostro voto a quello degli elettori di Belluno, che offrono la candidatura ad **Alessandro Pascolato.**

Cosa era l'Italia prima della rivoluzione del 48.
VI.

Se la rivoluzione francese fu arbitraria e smodata, diede però un impulso d'azione alla penisola, la quale ricordando la creazione del regno d'Italia, le battaglie gloriose del suo esercito, i fatti memorabili che immortalavano dovunque il nome dell'imperatore, mantenne costantemente potenti le aspirazioni suscitate dagli avvenimenti passati. La generazione che ne fu spettatrice ambì sorti ben diverse da quelle che i trattati del 1815 si vollero stabilire; e la politica fiacca, servile, timida, e del tutto passiva dei principi richiamati, crear doveva gli avvenimenti che il 1820, e i posteriori successero, ridestando le aspirazioni nazionali, e la lotta contro ogni tirannide. Se lo sguardo del despota di Vienna avesse potuto spingersi nell'avvenire, s'egli avesse potuto prevedere le complicazioni diplomatiche, i sacrificii rovinosi d'uomini e di denaro, il discredito, la perdita di quella supremazia che godeva in Germania, e le guerre posteriori che la di lui politica attirò sopra il suo impero; avrebbe forse retrocesso dai suoi insani propositi, avrebbero conservato il regno coll'autonomia nazionale facendolo alleato, e noi forse saressimo ancora colla Confederazione ad uso della Svizzera; ma Dio permise il peggio, perchè l'Italia meritasse di esser una, grande e forte, per imporsi ad ogni prepotenza, e riprendere nel consorzio dei popoli civili il posto dovuto al suo genio. — Sui fatti del 1820, e i posteriori del 31, nel corpo dell'opera saranno giudicati con rettitudine di giudizii, e con verità fondata sui fatti, che straziarono cotanto questa povera Italia, e che i vili scrittori venduti al potere, speculatori di protezionismo e di servilità, misero a lucro il loro ingegno, colla tassa immorale, degradante, vergognosa dell'oro. Pur troppo anche oggidì la stampa benchè libera è esagerata nei suoi giudizii, noi lasceremo ai posteri montagne di libri che ricordano i fatti avvenuti dopo il 59, ma i nostri figli che saranno migliori di noi, vedranno meglio di noi i nostri falli, i nostri vizii, i nostri pregiudizii di casta e di religione; e se il culto del bello e del vero, come le azioni magnanime e virtuose inspirarono entusiasmo ed affetto ai loro animi, il loro giudizio non devierà dalla verità, e le loro penne, con programma morale, intemerato, ed umanitario, non avvolto nei nostri errori, nè vilipeso dalle passioni di partito; comprenderà il retto ed il giusto delle nostre azioni passate. — Ma è duopo ritornare alla storia delle calamità per gli avvenimenti ricordati, e che stabilirono una schiavitù armata fra noi, perseguitando come delitto il pensiero.

La Russia e l'Austria erano nell'ordine dell'europea civiltà nel 1814, le due forze figuranti l'inerte materia che si aggrava sullo spirito per punirlo insieme e per eccitarlo col pungolo del dolore. Onde non a castigo soltanto d'Italia, è da ascriversi l'antica e quasi fatale potenza che ebbe l'Austria su di noi, e che infiacchì gradatamente la coscienza nostra curvata sotto la pressione violenta della forza. La parte servile di quella potenza che sdraiata era sopra la nostra nazione svegliata e gentile, si vede da ogni uomo, per poco istrutto che sia, più che un flagello, un consiglio, e guai a chi non sapeva profittarne. Qualunque altro siasi non disamabile tiranno sarebbe tornato più terribile a noi, perchè meno difficilmente sarebbero stretti nodi di morte tra l'oppressore e l'oppresso. L'aquila bicipite copriva l'Italia intera dopo il 20 e il 31, e per meglio assicurarsi i suoi possessi di Lombardia e di Venezia, obbligava tutti gli altri Stati a reggersi e governarsi colla tirannide; opprimendo i buoni, onorando i malvagi; riorganizzando quel germe di guerra civile che ci divideva da secoli, togliendo ogni diritto ai municipii, creando ai suoi rappresentanti di Milano e di Vienna, Congregazioni centrali schiave che dovevano avere il voto di dire *sì* o *no* come piaceva al Governatore ed al capo centrale del Regno, il Vicerè, impotente al bene, docile al male, e sempre ispirato dai voleri dell'imperatore.

Chi non sa quale uscita avevano ogni anno i milioni della forte Venezia, e della pingue Lombardia, e come in cambio si mandavano all'Italia panni tedeschi, franchigie tedesche, provvedimenti economici tedeschi, persino pane da vendere tedesco. Ognuno di noi vecchi ricordiamo le grandi barriere poste al passaggio degli uomini, delle idee, delle merci; e qual gretta avarizia si usavano dai superbi dominatori, mantenendo le imposte che gravi pesavano sui popoli per le guerre dell'Impero! S'ignora oggidì dallo stesso sacerdozio, che dovrebbe pur comprendere la differenza dalla elezione de' Vescovi e de' Parrochi, e da quella istessa del Romano Pontefice che imponeva il *veto* al cardinale non ben veduto dall'Austria? E non contenta l'Austria di convertire in catene le stesse franchigie ecclesiastiche, le faceva stromento a tirannide, mandandoci Vescovi tedeschi, ignari dei nostri costumi, ignari della lingua, poco favorevoli a Roma; anzi la communicazione con Roma doveva passare per l'organo del governo, e niun vescovo poteva stampare e pubblicare una lettera un indulto ai fedeli senza il visto governativo. E siccome danneggiar voleva i risultati della nostra educazione, l'augusto uomo che ci reggeva all'epoca di cui tratto, studiò tutti i mezzi per soffocare le nostre speranze nel germe della vita, e per via dell'educazione a suo senno moderata, poter opprimere sapientemente e con risultato notissimo. Mantenne le scuole del primo regno bensì, anzi ne moltiplicò le elementari, ma avendo resi i ginnasi, i licei, ed altro non *liberi*, di poter cioè tentare nuove vie d'insegnamento per progredire; l'imperatore voleva sudditi obbedienti e schiavi, per cui i metodi pedanteschi, e i libri mediocri e tristi venivano imposti ai maestri, con indeclinabil comando. E se la gravezza dell'educazione ad ottenere pieno l'intento non bastava, non fu de' tedeschi la colpa. Certo è che dal più delle scuole Venete e Lombarde le buone parti degli antichi metodi mantenuti nel primo regno furono sbandite, nè le migliori accettate dei nuovi. L'insegnamento mutuo per istolta paura proscritto, e i libri fatti secondo la volontà assoluta dell'imperatore usati e spiegati. I professori dei Licei e delle Università elette per via di esame dato da professori tedeschi, quegli uomini maturi che servirono il primo impero, sdegnarono di assoggettarsi ad un'inonorato esperimento, dopo avere pubblicato lavori di grande entità. Privati e sostituiti da giovani, bramosi più di pane che di lode, il sacerdozio di educare alla verità le generazioni crescenti veniva trafficato dai nuovi venuti, e dai ciarlatani, che mai non mancano in un cambiamento di governo dal farsi avanti con artifizj per comperare il posto o la cattedra. Quindi professori nelle italiane università che l'italiano non sapevano (1), professori di giurisprudenza, uomini che dalla cattedra, celiando, confessavano di saperne meno degli scolari; professori di latina letteratura uomini che prosodia non conoscevano, professori di estetica uomini che chiamavano Shakespeare mentecatto; professori in chirurgia uomini che straziavano gli ammalati con barbara ignoranza, da sollevare nella scolaresca adunata fremiti di compassione e di sdegno. Professori insomma trabalzati d'una in altra scienza che mai non conobbero, resi mercanti parassiti, applauditi per ischerno, e fischiati per censura; insomma non si finirebbe mai a descrivere in qual modo deplorabile e in quale avvilimento le nostre università erano cadute, sotto il paterno regime del *padre* dei popoli, l'imperatore Francesco.

(*Continua*)

(1) Sono stati celebri il prof. *Helm* nella Università di Pavia, ed il *Lamprecht* in quella di Padova; quanto il riderebbe oggidì ascoltando le loro sezioni!

Il tempo.

Non par di essere in mezzo ai fumi di una enorme pentola d'acqua che bollisce? Le idee spuntano nel cervello, come le bolle sullo stagno in cui casca un sasso, ma dileguano come i cerchi di quelle bolle, vanno a rompersi contro la scatola del cranio e si sta male. Non è dolore, è fiacchezza somma, è ansia di fare e di non poter fare e il cuore si distempra, si svolge, si piega, e non trova un affetto che lo riscaldi, che lo infiammi. In giorni come questi anche i volontari di Garibaldi avrebbero sbadigliato sul campo di Milazzo, qualunque Parlamento si perde in chiacchere e qualunque coro di frati ha bisogno di tabacco più che di pastiglie per la trachea.

Ma non è soltanto in Friuli che la meteora della fiacca imperversa; ma in tutta l'Italia... Come se fiocchasse giù frequente, silenziosa, tepida una gran nevata di fiocche di lana e che gl'Italiani ne facessero mucchi, per sdraiarsi sopra a dormire.

Silenzio! è la parola d'ordine e *Silenzio!* si grida su tutti i toni subitochè un piccolo rumore avvenga qua o là.

A Napoli, dove si restaura il tarlato edificio della scolastica medievale, un po' di giovani, gridano: Abbasso San Tomaso! — Silenzio! urla tutta l'Italia che non vuol, nemmeno in sogno, pigliarsi il fastidio di cercare la ragion delle cose.

Il pesce, fino il pesce che è sempre stato muto, si agita e schiammazza in quel mare che fu in tempi più attivi il Golfo di Venezia; ma chi si occupa di quella questione? Chi cerca altri pregi della povera Chioggia che non sieno le pippe di gesso?

Lassù, nel settentrione, in quel vasto dominio della notte e dell'inverno, corrono, s'azzuffano paventosi fantasmi: è uno stridor di catene, è un urlar di meschini fra cui rieccheggiano tratto tratto le rauche trombe dei Goti.

APPENDICE

La prima cassa cooperativa di prestiti

secondo il sistema Raiffeisen in Italia; Leone Wollemborg.

Le casse cooperative di prestiti

conferenza all' Associazione magistrale di Camposampiero. Leone Wollemborg, Padova. Penada. 1883-1884.

—

La conferenza che si terrà la domenica prossima a S. Vito al Tagliamento ci richiama a parlare di questi due opuscoli.

Quando noi abbiamo sentito tanto invocare dal Governo delle istituzioni di *credito agricolo*, le quali sono certamente una necessità adesso in Italia, abbiamo dovuto pensare a due cose: l'una, che bisogna cominciare dal modificare la legislazione di tal maniera, che assicuri le ragioni del creditore verso il debitore, sicchè non sia costretto perfino a rinunziare a' suoi crediti, piuttosto che andare incontro a gravissime spese nelle liti, e chi d'altra parte ha bisogno di danaro debba mettersi nelle mani dell'usurajo, che deve andare incontro a molti rischi; l'altra, che i possidenti ed agricoltori il *credito agricolo* devono procacciarselo da sè con *associazioni locali*, a cui partecipino quelli che si conoscono fra loro, e che guarentendosi reciprocamente, potevano valersi delle tante Banche ed altri Istituti di credito, che avrebbero prestato facilmente danari e riconfermato anche i loro prestiti per più lungo tempo, che per il credito personale, con una guarentigia collettiva di tutti quelli che posseggono, o lavorano in un dato paese.

Dove tutti tra loro si conoscono e possono controllarsi a vicenda, dicevamo noi, non soltanto la collettività è una guarentigia per gli altri, ma anche per sè medesimi.

Di più una istituzione simile bene diretta, soggiungevamo, può esercitare una influenza morale sulla più utile attività e sulla condotta della popolazione, può funzionare da cassa di risparmio e raccogliere quei fondi, che bene spesso i coltivatori, dopo venduti certi loro prodotti, hanno d'uopo di tenere per qualche tempo a disposizione, onde provvedersi più tardi di quello che loro occorre. Un'influenza può esercitare con opportuni consigli anche sui miglioramenti agrarii, sia col prestare più facilmente a chi li intraprende, sia col promuovere le cose utili a tutti.

Ora quelli che per noi erano desiderii, cui andavamo ripetutamente nella stampa manifestando, mercè il dottor Wollemborg, che introdusse in un Comune del Padovano la cassa cooperativa di prestiti secondo il sistema del Raiffeisen, che fece buona prova nella Germania renana, stanno divenendo un fatto.

Non potendo noi, per ragion di salute, assistere alla Conferenza di San Vito della domenica prossima, rileggiamo volontieri i due accennati opuscoli, additandoli al pubblico friulano. Ognuno di essi costa cent. 50, e notiamo che il ricavato del primo «andrà «a beneficio della istituzione rivolta a «combattere direttamente la pellagra «che prima sorgesse in Loreggia».

Questo opuscolo, stampato prima nel *Raccoglitore*, porta gli *Statuti* della nuova istituzione ed indica lo scopo della medesima. Negli schiarimenti poi aggiunti ai singoli articoli dello Statuto, se ne spiegano le ragioni; cosicchè, oltre all'essere un modello da potersi in altri paesi seguire, è al tempo medesimo una opportuna istruzione, che porge il mezzo di persuadere quelli che altrove avrebbero da concorrere a fare cosa simile.

L'altro opuscolo, che contiene la Conferenza di Camposampiero, opportunemente detta alla Associazione magistrale di quel paese, giovando così anche a diffonderne la cognizione, è ancora più esplicativa circa agli scopi morali ed economici e risponde anche alle obbjezioni che da taluno si sono fatte alla garanzia solidale cui gli associati si prestano.

Noi avevamo pensato alle Banche agricole fondate dai possidenti delle singole località ed in una più larga misura, quanto a territorio, di quella fondata a Loreggia dal dott. Wollemborg; le quali avrebbero somigliato alle Banche agricole della Scozia. Noi consideravamo soprattutto il bisogno di capitali per la trasformazione agricola a cui dobbiamo essere condotti in Friuli coll'accelerare i lavori di riduzione dei terreni per l'irrigazione.

Il Wollemborg restringe le sue istituzioni in quanto allo spazio, intendendo che se ne possano fare in molti dei rustici Comuni, e le allarga in quanto ai componenti, che possono essere tutti i coltivatori.

Noi pensiamo, che nel Friuli le condizioni da lui richieste si possano trovare ancora meglio, che in altre Provincie col sistema colonico nostro, e coll'essere il più delle volte i coloni stessi possessori dei bestiami, i quali formano già e formeranno sempre più la maggiore ricchezza della nostra agricoltura.

Qui in Friuli le Casse cooperative di prestiti e depositi potrebbero forse esercitare, se molto diffuse, una qualche influenza appunto ad accelerare le irrigazioni, ad estendere la coltivazione dei foraggi, ad accrescere il numero dei bestiami e migliorarli, ed a tutte quelle migliorie, che domandano, prima di dare il loro frutto, una spesa, a cui non sono molti che possano sottostare.

Noi lodiamo poi queste istituzioni anche per questo, che, come le latterie sociali che si vanno nel Friuli sempre più diffondendo, non sono oggetto del solito appello al Governo che debba governare tutto, anche i nostri affari di casa, ma sarebbero dovute alla associazione spontanea di quelli a di cui vantaggio devono tornare.

Una volta penetrato anche nelle nostre campagne lo spirito di associazione, e trovato utile per tutti, da tale radice potranno germinare istituzioni simili aventi altri scopi, come p. e. i tori per le monte, le cantine sociali, i vivai per la frutticoltura, le mutue assicurazioni per il bestiame, ed altre consimili.

Dove esistono poi le amministrazioni di quelle Casse cooperative non sarà difficile, che nel verno si possano tenere anche per i contadini delle conferenze e lezioni serali su tutti gli oggetti che possono interessare l'agricoltura.

Di cosa nasce cosa e il tempo la governa.

P. V.

— Ma che ce ne cale? Si dorme.

L'Egitto è andato — Di Cipro non si discorre, di Tunisi è superfluo mover lamento. Tanto meglio, qui il nostro sonno è diplomaticamente cartapecorino.

Quello che secca piuttosto è che non mareggiano più in assoluta calma i golfi dell'antica Cirenaica e le spiagge dell' antica Numidia: laggiù è un agitarsi di pericolose Sirene, che viceversa poi hanno la forma di terribili corazzate francesi. Il dormire non regge, e dovremo serrarci le orecchie colla cera di Ulisse.

Fortuna che 500 api e 9 re di api fabbricano mele e cera a Montecitorio! se no era proprio il caso di levarsi e di pigliar le Sirene a Duilii... Ma anche il Duilio è stregato.

Ecco, uno spiraglio al giorno si è aperto a Torino. Quella forte città possiede ancora il buon calore con cui crebbe a rigogliosa vita l'aquila della Patria che lì tenne suo nido. Due occhi ha l'Italia, due begli occhi aperti, che sono Milano e Torino; ma gli occhi bastano a vedere, non a difendere, non a fare, e per l'Italia è ancora l'età del ferro.

Gridiamo però: Trionfo! Trionfo! Sveglieremo qualche addormentato e ai loro: Silenzio! — Risponderemo: Guardate quello che Italia può fare! F.

Il suicidio.

Due suicidi: un avvocato ed uno studente, quello a Bologna, questo a Vienna.

Scrivono da Bologna alla *Libertà*:

Gaetano Berti, uno dei più vecchi e più distinti avvocati del nostro foro si uccideva stamane alle 9 con un colpo di revolver.

Il disgraziato s'era chiuso in cantina ponendosi a cavalcione di un pozzo, nel quale precipitò dopo che si fu tirato il colpo. La notte scorsa presiedette tranquillamente il Congresso legale sino alle due, dando appuntamento ad un amico per stamattina alle undici.

S'ignorano assolutamente i motivi che hanno dato origine alla disperata risoluzione.

E telegrafano da Vienna (7):

Temendo un castigo, si è ucciso ieri, con un colpo di rivoltella uno scolaro dell'accademia di commercio. —

Impauriti allo spesseggiare dei reati di sangue, i governi vogliono ristabilire la pena di morte: peccato proprio che non si possa rimediare anche ai suicidio in un analogo modo!...

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 7.

Massarani eccita Grimaldi a sollecitare la discussione della legge sul lavoro dei fanciulli.

Grimaldi ripete le dichiarazioni già fatte, rammenta che il Senato approvò che la discussione ne avvenisse dopo tutti i bilanci.

Il presidente comunica il bollettino medico sullo stato di Prati, che continua nelle identiche condizioni. Bertolini è agonizzante.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Levasi la seduta alle ore 6.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana.

Pavesi svolge la sua proposta sul pegno agrario, per rimediare alle tristi condizioni dell'agricoltura estendendo il credito agrario.

La proposta è presa in considerazione.

Capo interroga sulla comparsa della filossera in provincia di Napoli.

Grimaldi risponde trattarsi di altro male meno grave che peraltro esige la attenzione del governo.

Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana.

Il presidente annunzia che nominò Morana in sostituzione di Barattieri, e invece di Basteris, Ferracciù, Coppino e Sella nominò Fortunato, Della Rocca, Monzani e Morana e li surrogò con Ercole, Franzi, Peruzzi, Solinas e Apostoli. Sabato la Camera dovrà eleggere quattro commissari del bilancio invece di Brin, Grimaldi, F. Martini e Meardi dimissionario, ed un commissario d'inchiesta sulle tariffe invece di Biancheri.

Riprendesi la discussione del bilancio della spesa pel ministero delle finanze.

I cap. 72 e 73 relativi al personale dei tabacchi sono approvati dopo discussione avendo il governo accettato il seguente ordine del giorno proposto da Pais:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, che presenterà una legge per assicurare una pensione per la vecchiaia agli operai della manifattura dei tabacchi dello Stato, passa ecc. »

Si approvano poi i cap. 72 e 73 coi relativi ruoli, e i successivi dal 74 al 78. Sul 79 (aggio ed indennità ai magazzinieri e spacciatori all'ingrosso) Cavalletto raccomanda che si temperino le multe pei rivenditori al minuto, quando non tengano la scorta nella prescritta quantità.

Magliani terrà conto di tale raccomandazione.

Si approvano i capitoli 79 ed i restanti.

Si approva il totale delle spese in lire 174,824798 e il relativo articolo di legge.

Convalidansi l'elezione di Lamarmora a deputato del II collegio di Novara, e di Lorenzini a quello II di Perugia.

Annunciasi un'interrogazione di Damiani sul programma pegli esami al concorso ai servigi del ministero degli esteri del 9 marzo 1884 e di Cavallotti sulla esattezza e veridicità dei telegrammi da Napoli che il ministro dell'Istruzione lesse alla Camera il 6 corr. e sui provvedimenti ulteriori in ordine ai fatti ivi asseriti.

Levasi la seduta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

Rincariamo la dose. Il Papa manda ai Nunzi una seconda nota relativa alla Propaganda, più fiera della prima.

Egli rincara la dose, rincariamola anche noi. Ad esso due circolari, a noi due volte il... non farne caso.

Forca, piombo, mannaia. Il guardasigilli Ferracciù non farà questione di portafoglio qualora i suoi colleghi del Ministero e della Camera insistano a voler mantenere la pena di morte stante il sensibile aumento dei reati di sangue!

Ma se la pena di morte è stata combattuta col dimostrarla inutile, a cifre di spaventosa statistica, contro la quantità e l'atrocità dei reati? La storia fa vedere, a lettere di sangue, che i delitti sono maggiori e peggiori dove il giudice comincia e il boia finisce, e che anche uno Stato volge alla sua rovina quando rizza le forche.

Ferrovia Adriaco-Tiberina. Il ministro dei lavori pubblici ricevette il Comitato esecutivo per la ferrovia Adriaco-Tiberina.

Buon segno? Ben se questa ferrovia facesse comodo a Napoli; ma di Venezia in che modo, quando il Governo si dà pensiero?

Lo si vide nella divisione delle due grandi reti ferroviarie. Che ne fa il Governo di poche lagune? Almeno la camorra si può sfruttare....

L'Italia in Egitto. Il *Diritto* publica un notevole articolo sulla conferenza egiziana. Constata il perfetto accordo dell'Italia coll'Inghilterra e spera che la conferenza acquisterà maggior influenza all'Italia.

Riguardo alla notizia che l'Italia abbia respinto le proposte amichevoli della Francia, per un'azione comune in Egitto, il *Diritto* dichiara che quella notizia è infondata, poichè anzi l'Italia adoperasi vivamente a far cessare il disacordo fra la Francia e l'Inghilterra.

Diavolo, troppo onore! Prepareremo gli alloggi. Il fodero ed il viatico fanno parte integrante del diritto feudale.

NOTIZIE ESTERE

La Francia nel Marocco. Tangeri 7. Il ministro degli esteri del Marocco spedì urgentemente un corriere alla Corte del Sultano.

Si manda in fretta pel medico, pel pel notaio o pel prete.

La legazione di Francia rifiutò di ricevere i dispacci provenienti da Mequinez, attuale residenza del Sultano nel Marocco. I rapporti tra la legazione francese e il governo marocchino non sono interrotti, ma sono ben lontani da quello stato di eccellenza che vorrebbe il *Figaro*.

La Francia va pettoruta per la sua strada. Lascia che i minchioni le ridano dietro dicendo: Conquista regni e paesi? Fa il giuoco di Bismarck che la vuol debole!.... —

Vorrei io che Bismark mettesse anche l'Italia a questa dieta! La nostra consegna è invece quella di russare!

Convegno che può significar burrasca. Leopoli 7. L'arrivo degli czari a Varsavia avverrà agli ultimi di maggio: a Cracovia avrà luogo quindi il convegno degli imperatori.

Diplomatici. Blowitz racconta al *Times* un colloquio avuto col marchese Tseng dopo la presa di Sontay. Dipinge quest'uomo come sconvolto di cervello, quasi scemo. Dice che gli parlò seriamente della possibilità di opporre i francesi ad un esercito francese molti avendogli scritto di offrirsi per andare volontari in Cina!!

Ed è a così fatte mani che si affidano i destini delle Nazioni!

CRONACA
Urbana e Provinciale

Monumento a Garibaldi. I signori Braida Gregorio, Blum Giulio, Del Puppo prof. Giovanni e Caratti conte Adamo, dopo essersi posta, come avevano promesso, una mano sul cuore ed una alla fronte, diedero, qualche giorno fa, le loro dimissioni da Presidenti del Comitato per la Lotteria.

Curioso il motivo addotto. Noi, scrissero netto e tondo, dobbiamo interpretare come un voto di sfiducia la deliberazione del Comitato di aggregarci altri membri. —

Il Comitato non diede voti di sfiducia a nessuno; il Comitato poche sere prima aveva nominato all'unanimità e per due volte a suo Presidente il sig. Gregorio Braida, poi con una bella votazione il co. Caratti e fu perchè eglino tutti quattro e in quella sera e nelle posteriori riunioni e financo nell'ultima dichiararono, cantarono in tutti i toni di non aver tempo, di non potere assumere in via assoluta la responsabilità del successo, di far quello che potranno e non altro; fu per tutto questo che il Comitato infine disse loro: Lasciate dunque che vi mettiamo vicino dei buoni amici che lavoreranno essi, che vi aiuteranno a lavorare, — e deliberò le aggregazioni.

Il parlar chiaro del Comitato giovò a un brutto nulla; i quattro sentenziarono tutto ciò per voto di sfiducia e si dimisero.

I signori Bonini Pietro, Comencini Francesco, Marzuttini Carlo e Muratti Giusto, nuovi membri aggregati, scrissero loro pregandoli in nome della concordia, del decoro e dello scopo altamente patriottico, a ritirare le dimissioni; risposero di non poterlo fare, reputando sempre come voto di sfiducia quello che invece è stato un voto di necessità.

Aggiunsero: Essere certi che la loro dimissione porterà nessun danno all'esito della patriotica impresa. — e noi aggiungeremo: Speriamo che abbiamo ragione!

Cose indiane. Altri giornali riportarono il nostro cenno di cronaca così intitolato. Pur troppo esso non è che un leggerissimo cenno delle mostruosità che si commettono ogni giorno dagli strozzini, veri ladri col beneficio di un gerente responsabile che è la legge. Gli strozzini pullulano, vermi roditori del ricco e del povero; ma giacchè non si crede di formulare contro essi una legge — che saprebbero eludere perchè hanno in sè stessi della volpe e della iena — combattiamoli colla stampa, mettiamo a nudo quelle sozze immagini di froda e proviamo se sarà rimedio vano l'obbrobrio di una Nazione.

Noi sappiamo non poche delle loro porcherie e le racconteremo, se non altro ad istruzione di salvataggio per il pubblico, del quale gli strozzini costituiscono una piaga poco meno grave che non siano la pellagra e la dinamite.

I veneti salvatori di Roma è il titolo di un libro del senatore *Manfrin*, stampato dai fratelli Boua di Roma e di cui parleremo in un prossimo numero.

Esso parla della *presa di Roma*, dell'*origine dei Veneti*, delle *alleanze dei Romani coi Veneti*.

A proposito di barbe. Il Ministero ha permesso agli ufficiali e credo anche ai soldati di lasciarsi crescere l'*onor del mento*.

I commenti sono stati infiniti e sono, tanto noi siamo.... serii!

Al proposito, pubblichiamo la seguente disposizione che la *R. Delegazione Provinciale del Friuli* communicò « ai RR. Commissariati Distrettuali, alle Deputazioni Comunali, alle Direzioni di Pubblica Beneficenza della Provincia ed alla Congregazione Municipale di Udine ».

—

Addì 6 ottobre 1852.

Dappoichè il divieto sull'indecoroso uso delle barbe piene pella Sovrana Risoluzione 12 settembre p. p. imposto agli I.I. R.R. Impiegati colla Delegatizia Circolare 25 detto n. 25321, deve formar parte integrante del Regolamento sulle uniformi, l'Eccelsa I. R. Luogotenenza col dispaccio 29 settembre p. p. n. 4443 lo ritenne applicabile anche ai funzionarj ed impiegati comunali e degli Istituti tutelati, cui è accordato il diritto, ed assegnato il dovere di tener la barba a prescrizione e di vestire l'uniforme, nulla importando la circostanza, che sopra alcuni distintivi dell'uniforme siano pendenti le Superiori determinazioni.

Affine pertanto che la più lata emessa disposizione riporti la piena, ed esatta sua osservanza la si partecipa agli Uffici, ed alle Amministrazioni cui la presente è diretta, e se ne impegnano i rispettivi Preposti a curarne l'adempimento.

Per l'Imperiale Regio Delegato
L'Imperiale Regio Vice Delegato
PASINI.

Dal Giornale dei lavori pubblici si ha, che il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole al ricorso del Comune di Enemonzo contro il decreto della Deputazione provinciale di Udine, che costituisce un consorzio per la manutenzione di un ponte sul Tagliamento (?).

Ubbriaco e birbone. Certo Giovanni M. facchino e vagabondo di 56 anni, barcollava, schifosamente ubbriaco, all'imboccatura di Via Sottomonte. Egli suole in quelle frequenti occasioni urlar degli evviva all'Austria da esso servita e, in atto di spregio, sputare dietro i nostri soldati.

Ne faceva di queste, e un garzone fornaio che se ne veniva con sul capo una corba di pane, lo vide e rimase a guardarlo. L'ubbriaco non voleva che altri togliesse a spettacolo quelle sconcesse e, senz'altro dire, colla mano artigliò la faccia del giovinetto facendovi spruzzare il sangue. Il fanciullo si lasciò cadere la corba, ma poi, per liberarsi da quelle unghie, urtò con tutta forza l'ubbriaco nel petto e scappò.

L'ubbriaco perse l'equilibrio e, cadendo, percosse la testa contro la maschera in ghisa di uno spanditoio lì presso, lacerandosi maledettamente alla guancia e riportando al parietale destro ferita lacero-contusa guaribile in 10 giorni.

Fu, per la medicatura, all'ospedale.

Statistica dell'Ospitale. Nei giornali di altre città continuiamo a vedere i bollettini che indicano il movimento delle malattie e delle morti agli ospedali. Abbiamo domandato egual trattamento per Udine; ma finora nulla s'è visto, nulla s'è fatto. Si vedrà, si farà?

Due brave persone. Un'intiera comitiva d'onorevoli vagabondi, ladri ed altri tali fu ieri sfrattata da Fiume ed accompagnata fino a casa o fino ai confini. Di essa fanno parte 1 di Udine ed 1 di Palmanova che presto vi arriveranno a trasporto forzato. Non sappiamo chi sieno, ma soltanto che cosa sono.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Don Pasquale » — Donizetti
3. Valzer « Maniere galanti » — Strauss
4. Cavatina nell'opera « Il Bravo » — Mercadante
5. Centone dall'op. « Aida » — Arnhold
6. Polka « A vapore » — Strauss

Albo della Questura. *Ferimento.* A Trasaghis, in rissa per futili motivi, certo Momolo Maria ebbe una sassata alla testa, guaribile in 15 giorni, da certo Fantina Pietro, che dopo aver lanciato il sasso prese il largo.

Consorzio Ledra-Tagliamento. *Avviso d'asta.* Nel giorno 18 maggio 1884 alle ore 10 ant. presso l'Ufficio del Consorzio in Udine (via Bartolini, 3) si procederà alla vendita, mediante pubblico incanto da tenersi col metodo di estinzione della candela vergine, dello sfalcio delle erbe crescenti sulle scarpe di alcuni canali per l'anno in corso, in base alle condizioni ed al prospetto qui sotto indicato.

Condizioni.

1. Per essere ammesso alla gara, ogni aspirante dovrà depositare l'importo di un decimo del prezzo attribuito a ciascuno dei Lotti ai quali aspira. Tale deposito sarà restituito tosto chiusa l'asta ai non deliberatari; ai deliberatari invece sarà trattenuto a garanzia dell'impegno assunto.

2. Entro otto giorni dalla seguita delibera ogni deliberatario dovrà presentarsi a stipulare il regolatore convegno effettuando contemporaneamente il pagamento della somma convenuta.

3. Spirato tale periodo di otto giorni senza che il deliberatario si presti alla stipulazione del convegno e pagamento di cui sopra, il Consorzio si riterrà sciolto da ogni vincolo ed il deliberatario perderà la somma depositata per concorrere alla gara.

4. Tutte le spese relative all'incanto ed alla stipulazione del convegno, di bolli, registro, ecc., sono a carico del deliberatario.

5. È in facoltà del deliberatario l'effettuare tanto un solo che più sfalci, semprechè sieno fatti entro l'ottobre eel corrente anno.

6. Lo sfalcio dovrà effettuarsi in modo da occupare solo le scarpe e banchine dei canali, lungo le quali ultime si concede il transito pel trasporto.

7. Il deliberatario è responsabile dei danni che per fatto suo e de' suoi dipendenti venissero inferti ai canali ed alle proprietà private.

8. Il consorzio non assume alcuna responsabilità riguardo alla qualità, quantità e conservazione delle erbe appaltate, riservandosi il diritto di far refilare i cigli ed espurgare i canali in qualunque epoca dell'anno senza obbligo di qualsiasi compenso all'assuntore, il quale acquista a suo comodo ed incomodo, rischio e pericolo, il solo diritto di sfalcio.

Udine, 7 maggio 1884.

Il Procuratore
Ing. A. GRABLOVITZ.

Prospetto a base d'asta.

1. Canale principale; dal principio dell'argine contenitore al ponte sulla strada Fagagna-Farla. Prezzo di stima L. 120.—.

2. Idem; dal ponte strada di Fagagna-Farla alla presa dal Canale di Giavons; idem L. 130.—.

3. Idem; dalla presa Canale di Giavons al ponte sulla strada di S. Vito di Fagagna-Silvella; idem L. 80.—.

4. Idem; dal ponte strada di S. Vito di Fagagna-Silvella al ponte strada Udine-Martignacco; idem L. 60.—.

5. Idem; dal ponte strada Udine-Martignacco al salto del Cormor; idem L. 30.—.

6. Idem; dal salto del Cormor alla porta Udine-Anton Lazzaro Moro; idem L. 25.—.

7. Idem; dalla porta Lazzaro Moro alla Ferrata; idem L. 25.—.

8. Canale di Palma; dalla Ferrata al confine del territorio Udine-esterno cioè strada detta del Prà; idem L. 40.—.

9. Canale di Castions; dalla presa al ponte sulla strada di Terrenzano; idem L. 15.—.

10. Canale di Giavons; dalla presa al progress. 5700, strada per S. Odorico, escluso il tratto fra le progress. 1530 e 1800; idem L. 60.—.

Gli sperimenti e studii microscopici sulla fungizzazione mediante l'*ustilago maidis*, causanti la pellagra richiesti dal microscopista dott. Pari devono assolutamente farsi.

Se l'esperimento, fatto in più luoghi, confermerà l'idea del Pari, naturalmente si dovrà intimare la guerra alle borse delle ustilaggini su tutta la linea, cominciando dal campo dove crescono e poi in tutti i modi da lui indicati.

Ma quelle *lustrazioni*, cui il Pari consiglia come preservativo, sarebbero poi utilissime non solo per la pellagra, ma per molte di quelle malattie, che ebbero anche il titolo di *pagane*, dal rendersi facilmente endemiche nelle case rustiche.

I Romani avevano le loro *lustrazioni* come un rito religioso; e il Cristianesimo le fece sue, consecrandole colle visite e benedizioni della casa fatta dal prete alle due Pasque, pensando naturalmente, che le massaie, aspettando quelle benedizioni, dovessero darsi la cura della pulizia della casa.

Come accade di tante altre cose, anche in questa il rito si mantenne più nelle apparenze superficiali, che nel sostanziale. Ma lo scopo era evidente tanto per questa, come per altre funzioni religiose, cui il Cristianesimo attinse dai costumi civili e religiosi dei suoi predecessori. Così è p. e. delle Rogazioni; le quali, portando la popolazione unita in mezzo ai campi ad invocare le benedizioni celesti sulla campagna, mostravano altresì a tutta quali erano e quali no i coltivatori diligenti ed attiravano le osservazioni altrui su chi faceva o meglio, o peggio. Così anche la benedizione degli animali schierati una domenica di maggio dinanzi alle case contadine, era ed è una vera esposizione, nella quale tutti possono contribuire a giudicare chi tiene meglio la stalla ed i suoi abitanti.

Se ora il parroco, il sindaco, il medico, il maestro, la Commissione sanitaria, i possidenti più istrutti e più curanti degli altrui e proprii interessi, si mettessero d'accordo nell'opera delle radicali e continuate lustrazioni delle abitazioni rusticane, preserverebbero da molte malattie quelle popolazioni e quindi avrebbero per esse non soltanto più salute, ma anche più forza, più benessere e più accontentamento e per conseguenza maggiori vantaggi anche per tutti i cointeressati.

Naturalmente in queste diligenze, doverose per la parte di tutti gli accennati personaggi ed utili ad essi medesimi, ci entrerebbe per la prima la *riforma delle concimaie* cui abbiamo più volte

considerato uno dei principali interessi delle nostre case coloniche, coll'impedire che essa farebbe il disperdimento di una grande quantità di sostanze fertilizzanti, le quali tornerebbero utilissime al podere di tutte le famiglie, e quindi non soltanto al colono, ma anche al padrone.

In questo la cura igienica, che è poi l'adempimento del dovere insegnato verso il prossimo, si unirebbe ad una delle più utili economie. Molti mali di meno, e più pieno il granaio di buon grano: ecco i risultati da sperarsi da questa campagna generale per la *riforma delle concimaie.*

Questa riforma si rende tanto più necessaria ed urgente in Friuli quanto più va crescendo, come è utile e desiderabile che avvenga, l'allevamento dei bestiami bovini, e quindi la massa dei concimi. Si noti, sotto all'aspetto igienico, che in Friuli, dove le case rusticane sono conglomerate in borgate, quasi tante cittadette, e non già disperse ed isolate, il bisogno di tener bene le concimaie è maggiore. Da una casa isolata i miasmi sono per così dire dispersi da tutti i venti; ciocchè non è il caso delle case agglomerate.

Quando si penetrasse nella casa contadina per guidare, e nel caso dei padroni si potrebbe dire anche imporre, la riforma del letamaio, molti altri consigli si potrebbero dare per gli altri accessorii del cortile contadinesco, per la stalla prima di tutto, poi per l'ovile, il porcile, il pollaio; e non solo per la tenuta di questi, per la pulizia e per l'igiene, ma anche per gli scopi economici.

Sono tante le cose che nella casa rustica e suoi accessorii, l'orto compreso, si potrebbero far meglio senza spendervi di più, che una simile visita riformatrice fatta dalle persone più istrutte e più conscie ed osservanti del proprio dovere, potrebbe a poco a poco e coll'insistenza produrre!

Nell'inverno si farebbero poi delle conversazioni, delle conferenze, in cui si parlerebbe di tutto questo, partendo dallo stato reale delle cose, per cui anche di tal guisa si potrebbe contribuire al miglioramento continuo del contado, che ora ci fa pagar tanto care le nostre trascuranze.

Qualche premio dato tanto per questa riforma delle concimaie, come per la sistemazione di tutto il rustico cortile, dai Comizii agrarii, dall'Associazione agraria, dalla Provincia, dal Governo, potrebbe affrettare quest'opera nostra.

Che se per il *Concorso agrario regionale del 1886*, invece di un castello e villaggio medievale, quale si mostra a Torino, e di cui anche troppo abbondiamo, qualcheduno dei nostri grossi possidenti, sapesse invitarci a visitare un *villaggio modello* per la *riforma delle concimaie e dei cortili rustici*, un plebiscito gli assegnerebbe di certo la gran croce del merito civile per la opera sua.

Intanto pensiamo al problema intavolato dal Pari, e sacrifichiamo al mal genio della pellagra le poche rozze che egli ci domanda. Per la salute pubblica importa che quei pochi cavalli sieno ben bene pelati, mangiando l'*ustilago maidis.*

V.

Banca di Udine.

Situazione al 30 aprile 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	71,461.54
Portafoglio	»	2,191,434.02
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	93,295.45
Effetti all'incasso	»	8,247.93
Effetti in sofferenza		—.—
Debitori diversi	»	41,872.01
Valori pubblici	»	786,179.13
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	874,524.93
Detti garantiti da depositi	»	214,997.60
Stabile di proprietà della Banca	»	37,976.08
Depositi a cauzione di funz.	»	75,000.—
» » antecipazioni	»	587,581.88
Detti liberi	»	287,730.—
Mobili e spese di primo impianto	»	3,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	10,860.27
	L.	5,867 660.84

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	3,214,296.98
Detti a risparmio	»	433,146.64
Creditori diversi	»	20,392.35
Depositanti a cauzione	»	662,581.88
Detti liberi	»	287.730.—
Azionisti per residui interessi e dividendi	»	2,451.02
Fondo di riserva	»	120,307.28
Utili lordi del presente esercizio	»	79,754.69
	L.	5,867,660.84

Udine, 30 aprile 1884.

Il Presidente C. KECHLER

Il Sindaco A. *Masciadri* — Il Direttore A. *Petracchi*

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto in omaggio al merito e quale espressione di verace e profondo sentimento di stima, rende pubbliche grazie all'esimio medico-chirurgo *Dott. Edoardo Bianco*, il quale con assidue ed intelligenti cure ridonava, si può dire, la vita all'ottantene genitore afflitto da ernia incarcerata per cui resasi indispensabile la relativa operazione, il distinto chirurgo col consueto suo magistero intraprendevala e felicemente riuscendovi.

Valgano questi pochi cenni, non già allo scopo di aumentare, se fosse possibile la fama del valentissimo medico-chirurgo, bensì per dimostrargli, quantunque debolmente la imperitura gratitudine del paziente, della famiglia e del riconoscente

S. Daniele, 8 maggio 1884.

FERDINANDO CAMOVITTO.

Sebastiano Barozzi.

Il Bellunese onora adesso la tomba, che si è aperta per uno de' suoi figli, de' più distinti suoi patriotti, **Sebastiano Barozzi**, che fu letterato distinto, buon prete e soldato della patria. Noi ricordiamo ancora il fare schietto e dolce nella sua vigoria del Barozzi, cui conoscemmo molti anni addietro a Venezia, e che ponevamo daccanto ad un altro tipo di quei caratteri alpigiani, quale era l'amico nostro ab. Natale Talamini. Non è giorno, che non dobbiamo registrare taluna di queste perdite. La generazione che fece l'Italia va di per di mancando. Possa l'eredità della loro memoria restare educatrice delle nuove generazioni!

V.

Oltre il confine.

La pesca dei Chioggiotti. Leggiamo nella *Difesa* di Spalato:

« Quanto più si studia la questione sulla pesca dei chioggiotti e le varie fasi della relativa agitazione, tanto più chiaro apparisce che, sotto le apparenze di un compito tecnico si cela uno scopo politico: quello cioè, della guerra organizzata dai croatofili contro l'elemento italiano. Nabergoi, il deputato sloveno a Trieste, Vitezich, il deputato croato in Istria; Klaich, il deputato croatofilo in Dalmazia sono i vessilliferi della propaganda contro l'italianismo e sono probabilmente incoraggiati da alleati e da protettori potenti.

E se i preti croatizzanti fanno guerra persino in chiesa alla lingua latina e la vogliono sostituita da quella d'oltre Velebit; se i sagrestani del *Narodni List* vogliono allontanata la lingua italiana dalle scuole, dai comuni e dai pubblici uffici — è ben naturale che si faccia guerra anche ai chioggiotti. E alle povere popolazioni che, senza i chioggiotti, perderebbero un alimento a buon mercato, i nostri avversari non ci pensano; come non ci pensarono allora quando votarono l'aumento delle imposte sugli spiriti e l'aumento d'un anno del servizio militare nella marina. »

Nota aurea. « Il banchetto in onore ai delegati per la regolazione della pesca, di cui si è tanto scritto e parlato, *non avrà più luogo*, e ciò, dice il Munipio, in causa della morte dell'imperatrice Maria Anna, avvenuta il 4 corrente.

« La Conferenza ultimerà le sedute entro la corrente settimana.

« A quanto rilevo si venne a conciliare le cose in modo soddisfacente per i due stati e senza esaudire il pio desiderio di certi che avrebbero voluto addirittura l'allontanamento dei chioggiotti dalle coste del Litorale.

« *I chioggiotti ci sono e ci resteranno*, a vantaggio delle popolazioni che senza odii di partito vissero e vivranno fraternamente con quei bravi figli del mare. » (*Indipendente*).

Gorizia 7. Tutte le questioni relative alla pesca dei chioggiotti sulla costa del dalmato-istriano sono state risolute con piena soddisfazione. Rimane solo a compilarsi l'atto riassuntivo delle singole conclusioni circa i varii punti trattati nella conferenza. Credesi che questo atto potrà firmarsi entro pochissimi giorni. (Così l'Agenzia Stefani).

Il guastatore della Biscaglia. Iersera giunse a Gorizia Don Carlos, nipote della contessa di Chambord, e oggi si reca alla Castagnavizza a visitare le tombe.

È un altro abbonato del *Cittadino italiano.*

A Cormons. Si deplorano nuovi indizi di disordini e perturbazioni sociali. Dei proclami di tenore socialista, datati dal luogo stesso, vennero trovati affissi sui muri delle fabbriche di mobili, e ciò prova che il fuoco arde tuttavia sotto la cenere, e che sarebbe opportuno di studiare meglio la questione e porvi più radicale riparo che non sia un momentaneo e precario componimento, quale ebbe luogo colà poche settimane or sono.

Spesso un solo atomo malsano basta a corrompere e guastare una piaga, ed è alla ricerca di questo germe che si dovrebbe procedere per estirparlo prima che si propaghi ed infesti.

Sempre avanti Trieste. Nelle civiche scuole popolari di Trieste, il numero di fanciulli d'ambo i sessi va aumentando di anno in anno, per modo che il bisogno di attivare nuove classi o parallele si manifesta ad ogni riapertura delle scuole.

Basta accennare che nell'anno 1877-78 gl'iscritti ascendevano, tra maschi e femmine a 7504, mentre nel 1882-83 si accrebbero a 8626, epperò in 5 anni vi fu un aumento di 1122 allievi!

Di questi 8626 erano presenti alla fine dell'anno scolastico p. p. 7871.

Note Artistiche.

Un altro Sonetto di Domenico Sabbadini.

Il destino dei Mansionari del Duomo nell'anno 1817.

SONETTO.

Si canta fuor del Duomo qualche oretta
E vengono le cinque, e anche sei lire,
Si porta un galantuomo a sepellire
E va in saccoccia più di una liretta.
Si fa un anniversario in fretta in fretta
E suol spesso anche il Tallero venire,
Ed un da trenta almen suol partorire
Di requiem una semplice messetta.
Due lire sempre un miserere vale,
Due lire e più le *Litanie* cantate
E dieci soldi un *Deprofundis* piano.
Soltanto nella insigne Cattedrale
Senza riposo aver, nè libertate
Si canta e strilla tutto il giorno invano.

FATTI VARII

Dinamite e fantocci. Davanti la Corte di Assise di Birkenhead è cominciato il processo del Dinamitiere Daly arrestato a Birmingham in possesso di tre o quattro bombe.

Il principale testimone sentito è il colonnello Majendie, ispettore delle materie esplodenti. Egli ha dichiarato di essersi dato ad esperienze sulle bombe trovate in possesso di Daly. Avendo fatto scoppiare una di queste bombe in un luogo ove aveva collocato dodici fantocci della grandezza di un uomo, egli ha constatato che questi fantocci ebbero a riportare 160 ferite; neanche uno era sfuggito alla azione dei proiettili.

Il testimone è di parere che le bombe erano unicamente destinate ad uccider gente.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo-Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

Gli *studenti* di Napoli vogliono meritarsi il titolo dato allo studente dal poeta Fusinato, quando disse, che è uno, *che non studia niente.* Essi ripicchiano sulle *dimostrazioni* e quelli di Roma minacciano di fare altrettanto.

L'on. Cavallotti a Pavia ha chiamato tutti *eunuchi* in Italia, ed *eunuca* l'*Italia* stessa. Oh! *triumviro*, queste cose non è permesso dirle nemmeno dopo pranzo e dal balcone dell'osteria!

Il Baccarini ha chiamato De Pretis il *padre eterno*; ma dopo, ch'egli il Baccarini non fa più parte della Trinità.

Un giornale pentarchista di Roma vede oramai che la maggioranza della Camera è divenuta clericale e reazionaria col Ministero. Che occhiali!

TELEGRAMMI

Chieti 7. Una povera donna, sposa di fresco, mentre imprudentemente traversava ieri il binario fu investita da un treno e perì miseramente sfracellata.

Parigi 7. Ier notte un immenso incendio ha distrutto la segheria meccanica Borel e la fabbrica di candele Brudenne. I danni calcolansi a un milione e mezzo. Sono soltanto per metà coperti dalle assicurazioni.

Hanoi 7. Avvennero dissensi e conflitti sanguinosi fra i chinesi e le bandiere nere a Lackay.

Parigi 7. Il *Figaro* assicura essere imminente il matrimonio della figlia maggiore del conte di Parigi con un arciduca di casa d'Austria.

Buenos-Ayres 7. Il Congresso fu aperto con un messaggio del presidente che constata che i rapporti coll'estero sono eccellenti, che le finanze sono floride, che aumentano la prosperità e la tranquillità nel paese.

New York 8. Il *State of Florida* affondò in altomare in seguito ad una collisione con un barco. Sopra 167 persone 44 furono salvate. Il capitano e due marinai del barco furono salvati; dodici periti.

New York 7. La Banca della Marina nazionale è fallita; la notizia produsse sensazione. I banchieri Grant e Ward, di cui il generale Grant è socio, sospesero i pagamenti.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 7 Maggio

Napol.	9.64.1[2 a 9.66 1[2	Ban. ger.	59.35 a 59.50
Zecch.	5.68 a 5.70.[—	Rend. au.	80.30 a 80.45
Londra	121.15 a 121.65	R. un. 4 0[0	92.— a 92.10
Francia	48.05 a 48.25	Credit	317.— a 318.—
Italia	48.05 a 48.20	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.15 a 48.30	R. it.	93.35 a 93.85

VENEZIA, 7 Maggio

R. I. 1 gennaio 96.30 per fine corr. 96.45
Londra 3 mesi 25.— — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.—	a 207.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 6 Maggio

Inglese	101.15[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	95.7[8	Turco	—.[—

BERLINO, 7 Maggio

Mobiliare	534.50	Lombarde	265.—
Austriache	533.50	Italiane	95.40

FIRENZE, 7 Maggio

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	612.—
Londra	25.01	Banca T.	—.—
Francese	99.90	Credito it. Mob.	955.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	96.10
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 8 Maggio

Rend. Aust. (carta) 80.45; Id. Aust. (arg.) 81.30
Id. (oro) 101.45
Londra 121.56; Napoleoni 9.64 1[2

MILANO, 8 Maggio

Rendita Italiana 5 0[0 96.30; serali 96.25

PARIGI, 8 Maggio

Chiusa Rendita Italiana 96.35

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Battaglia
(Provincia di Padova)
STABILIMENTO TERMALE
Bagni e fangature — Bibita delle acque — Sale per l'inalazione e la pneumaterapia — Apparecchi per docciature — Massaggio.
Apertura dello Stabilimento il primo Maggio.

DUE CAMERE
ammobigliate d'affittare
vicino ai teatri.
Rivolgersi all'Amminist. del *Giornale di Udine.*

Orario ferroviario
Vedi in quarta pagina.

Cura prodigiosa.

La diminuzione della quantità di ferro nel sangue costituisce l'*anemia*, quella spaventevole malattia che arresta lo sviluppo del bambino, invecchia anzi tempo la donna e indebolisce l'uomo. A questo terribile male del secolo attuale, non vi è che un rimedio, il *ferro*.

Ma il ferro come ce lo procura la natura, che lo sa associare ad altri elementi che lo rendono digestibile. L'*acqua di La Bauche* è particolarmente privilegiata per questa sua proprietà, contenendo essa *carbonati* e sali *alcalini* uniti al *protossido di ferro* in tali proporzioni da renderla perfettamente digerita dagli stomachi i più delicati. Essa è considerata ad unanimità dai sigg. dottori come indispensabile alle giovanette nell'epoca del loro sviluppo, e a tutte le persone di temperamento debole.

Cure meravigliose si ottennero con quest'acqua ferruginosa, come lo provano numerosi attestati di distinti medici d'Italia.

Si vende in Udine alla *Farmacia Bosero e Sandri* dietro il Duomo al prezzo di L. 1,25 la bottiglia da litro.

Premiata Fabbrica di Birra Fratelli KOSLER Lubiana
Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso
C. BURGHART - UDINE
Suburbio Aquileja, rimpetto la Stazione Ferroviaria.

Fuori Porta Poscolle
al Magazzino nel locale D'Este
VENDITA
Fagiuoli della Carnia
di prima qualità a Cent. 30 al Chilogr. esenti dazio.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Come viver bene
con 10 soldi al giorno.
RIFORMA SOCIALE ALIMENTARE
del Barone *E. Tanneguy De Wogan*
Traduzione di *Emess*

Questo importante lavoro di grande interesse sociale, dovuto alla penna di un eminente scienziato e scritto in forma popolare, è stato per cura del Giornale l'*Indispensabile* di Palermo, pubblicato in un elegantissimo volumetto in carta *chamois.*

Prezzo del volume Lire una franco di porto in tutto il regno **Lire 1.10.**

Si vende presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

ACQUA DI CILLI

La fonte di Tempelbrunner è l'unica che offra la genuina e rinomata acqua minerale acidula, alcali-salina di Rohitsch, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e di solfato di soda, mischiata col vino e colle conserve forma una bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglie uso bordeaux, da 1[2 litro e da litro.

Deposito in Udine fuori porta Cussignacco presso **M. A. Eunike.**

In Pradamano
(presso Udine)
D'AFFITTARE
vasta casa ad uso di civile abitazione con annessi fondi in parte intersecati dall'acqua corrente del paese.

Rivolgersi in Udine, Via Grazzano N. 22.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BERLINER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti. le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

L'unico mezzo per combattere l'ANEMIA (impoverimento del sangue) la Clorosi, l'infezione Palustre, le conseguenze dell'anchilostoma (malattia del Gottardo) consiste nell'uso della

LA BAUCHE

più ricca delle acque ferruginose.

La più economica per essere sufficienti da 25 a 30 bottiglie per ottenere effetti rapidi di guarigione, e per il suo prezzo **inferiore** a quello di tutte le altre.

Unico deposito in Udine presso la farmacia **Bosero** e **Sandri.** 25

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di 1,000,000 di Lire

Ogni Biglietto L. UNA

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di 1,000,000 di Lire

Primo premio del valore di . . . . **300,000** Lire italiane
Secondo premio del valore di . . . . **100,000** Lire italiane
Tre premi del valore di . . . . **50,000** Lire ognuno

Tre premi del valore di L. **20,000** ognuno — Tre premi da L. **10,000** ognuno — Sei premi da L. **5,000** — Nove premi da L. **3,000** — Quindici premi da L. **2,000** — Trenta premi da L. **1,000.**

Più altri premi pel valore complessivo di Lire **243,000.**

In tutto 6002 premi ufficiali pel valore totale

di UN MILIONE di Lire Ital.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la **più ricca e più vantaggiosa** Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

Ogni Biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo, 1 Torino.* (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti). I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 67

International Line

Trieste per **New-York** e **Brasile**

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***

Piroscafo « BRITANNIA » 4200 tonn. 15 Maggio
» « EAST ANGLIA » 3400 » 10 Giugno

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60.**

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor *Emiliano d'Ant. Poglayen.*

Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** sig. *J. Terkuile.*
Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale) 68

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Segreto consigliere del bel sesso — *Scienza di dilettevole conversazione*

Gioco delle Dame. - L'arte vera per iscoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire, - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati **Sacerdoti** indovini Osmanie e Beddreddin. **illustrato** di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. -

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **3** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.** 72

Tavola della fortuna e della buona ventura

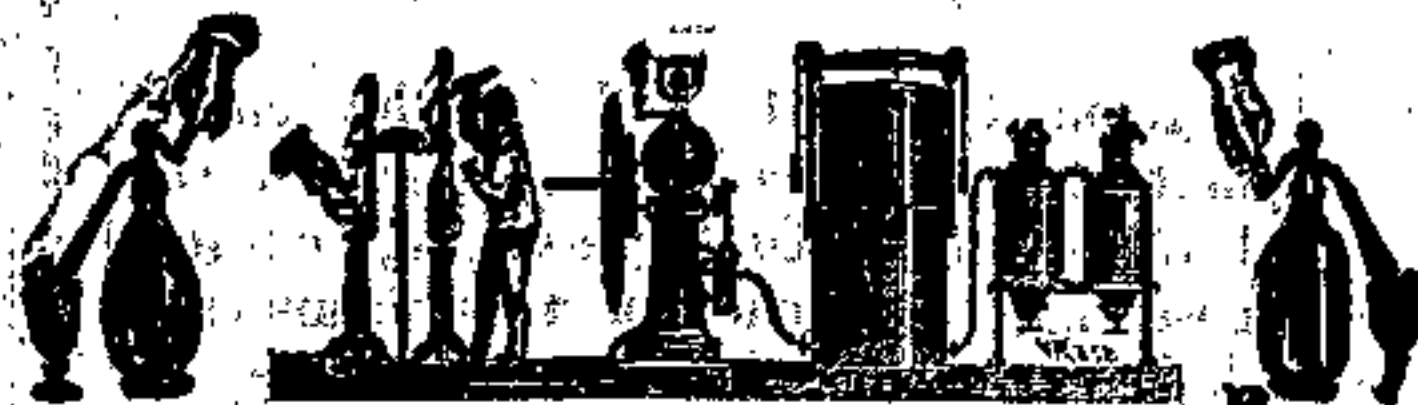
MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale del 1878

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

i soli che siano in argentati all'interno

Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ***Ingegneri Costruttori***

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato. 38

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

Società R. Piaggio e F.

Vapori Postali

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

Partirà da Genova il 1 Giugno p. v. per **Rio-Janeiro, Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

ADRIA

Per imbarco dirigersi in **Genova** alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo n. 8 55

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo. 56

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	» »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Eleganti Scatole Novità

in cromolitografia per regali

Contenenti sapone fino — Estratto da fazzoletto — Polvere riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc. ecc.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai prezzi ridotti di lire **1.15, 1.50, 2.25,** e lire **2.75** la scatola. 44

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci